

Via Crucis

20

25

*sulla Via della
Speranza*



PARROCCHIE DI
NOGAROLE ROCCA,
PRADELLE
E BAGNOLO



P O R B
ADO • BIENNIO • GIOVANI



UNITA' PASTORALE
DI VILLAFRANCA

DIOCESI DI VERONA

Via Crucis 2025

A cura del gruppo Ado-Biennio-Giovani

SEGNO DELLA CROCE

SAC: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI: Amen.

SALUTO

SAC: Il Signore Gesù, che patì per noi il supplizio della croce e nel mistero pasquale ci fa partecipi della Sua redenzione, sia con tutti voi.

TUTTI: E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE

Viviamo oggi un presente ricco di catastrofi, morte, violenza; e in tutta la miseria faticiamo a volgere lo sguardo a ciò che ancora di bello resta.

Lasciamoci allora abbandonare nelle braccia di Colui che ci solleva il viso dalla polvere del peccato.

Lasciamoci questa sera avvolgere dalla Speranza, che non è fuga dal presente, ma forza per trasformarlo, per portare luce dove c'è buio, per essere segni viventi del Regno che viene.

COLLETTA

SAC: Dio Padre di misericordia ha salvato gli uomini con la beata Passione del suo Figlio, ci aiuti, percorrendo con amorosa devozione le stazioni della «Via della Speranza», a riscoprire la carità senza limiti del nostro Salvatore, e rendendo grazie al Signore morto e risorto per la nostra salvezza, siamo stimolati anche noi a morire al peccato e camminare in novità di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

TUTTI: Amen.

“GESÙ SI DONA AI DISCEPOLI NELL’EUCARESTIA”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: "In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?". Rispose Gesù: "È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò". E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: "Quello che vuoi fare, fallo presto". Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

Quando fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri". (Gv 13, 21-35)

RIFLESSIONE

Riflessione a cura del parroco don Enrico Cunego.



PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme: *Aiutaci Signore!*

TUTTI: Aiutaci Signore!

LETTORE: Nel tormento e nelle difficoltà,

TUTTI: Aiutaci Signore!

LETTORE: Nella notte più buia del nostro cuore,

TUTTI: Aiutaci Signore!

LETTORE: Nel saper amare il prossimo come tu ci ami,

TUTTI: Aiutaci Signore!

LETTORE: Nel saper infondere speranza in chi ne ha bisogno,

TUTTI: Aiutaci Signore!

ORAZIONE

SAC: O' Padre, che hai tanto amato il mondo da dare per noi il Tuo unico Figlio, concedici di comprendere la gravità del peccato e le esigenze dell'amore.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: *Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!*

“GESÙ PREGA NELL’ORTO DEGLI ULIVI”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: “Sedetevi qui, mentre io prego”. Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate”. Poi, andato un po’ innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell’ora. E diceva: “Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu”. (Mc 14, 32-36)

RIFLESSIONE

È sera. Gesù si ritira in disparte per stare in intimità con il Padre. Invita i suoi discepoli a pregare con lui, con forza, per non cadere in tentazione. Sì: pregare con Gesù è sempre bello. Ogni settimana la nostra casa diventa “piccolo luogo di preghiera” vivendo così la Comunità Familiare di Evangelizzazione.

1. Come medico, ogni giorno sono testimone di momenti di grande sofferenza, fragilità e dolore. Le persone che incontro nel mio lavoro sono spesso travolte dalla paura, dall'incertezza e dalla solitudine. Ma, sorprendentemente, ogni giorno mi accorgo che, in mezzo alla sofferenza, c'è una forza incredibile, un desiderio di speranza che non smette mai di stupirmi. E questa speranza, credo, si radica in qualcosa di più grande di noi: nella fede. Partecipare alla CFE settimanalmente rappresenta un momento che mi permette di fermarmi, di fare silenzio e di rinnovare quella

speranza. In mezzo alla frenesia della vita quotidiana, il gruppo di preghiera mi offre l'opportunità di connettermi con gli altri e con Dio. In quei momenti di preghiera trovo la forza per affrontare le sfide del mio lavoro, ma anche la consapevolezza che la sofferenza non è mai inutile. Ogni giorno, nel mio ruolo di medico, incontro persone che affrontano la loro croce e mi rendo conto che, come membri della Comunità Familiare di Evangelizzazione, siamo chiamati a portare un po' di sollievo e di luce in quelle vite.

2.Sono un papà di 5 figli, per me, pregare nella Comunità Familiare di Evangelizzazione assieme a queste persone, divenute fratelli nella preghiera, è come aprire una parentesi di pace in mezzo alla settimana segnata dalla frenesia e dal non fermarsi mai. Una condivisione di esperienze rigeneranti nello spirito e una ricarica per la battaglia che ogni giorno dobbiamo combattere per dare la nostra testimonianza di cristiani nella nostra famiglia e in questo mondo.

3.Qualche giorno fa, come sempre presa da mille impegni, mi raggiunge una telefonata: "Sono la mamma di Manfredi, compagno di classe di Alberto ed Anna, la sofferenza e la disperazione sono entrate nella mia vita qualche mese fa quando ho perso il mio unico figlio. Ora vivo nel buio più totale, non ho più lacrime da versare. L'angoscia mi assale quotidianamente." Di fronte a queste parole mi ha preso una forte commozione, ma nello stesso momento una grande domanda: Cosa posso fare per sollevare dall'angoscia questa mamma? Così ho portato tutta questa sofferenza nella Comunità Familiare di Evangelizzazione, dove la preghiera dei fratelli con Gesù è sempre aiuto e infonde coraggio a stare vicino a chi vive un grande dolore.

4. Sono una mamma di quattro figli, impegnata nel lavoro, nel sociale e in parrocchia, dove ogni giorno mi accompagna un elenco interminabile di cose da fare. Arrivo a sera stanca e una domanda mi pungola: Cosa ho fatto lo per Gesù e Cosa ha fatto Lui per me? Riconosco che Lui mi ha dato il dono prezioso della vita e me l'ha preservata anche in un momento difficile di malattia. Per me Lui fa parte della mia vita tutti i giorni e il momento della preghiera con i fratelli è una grande ricarica di fede per ricordarmi che è Gesù il centro della mia vita. La riflessione della Sua parola mi guida e mi spinge ad incontrare Lui nella sofferenza dei fratelli e sorelle che tutti i giorni incontro.

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme.

TUTTI: **Aiutaci Signore a trovare dei momenti di deserto, di riflessione, in cui riusciamo a lasciare aperto il nostro cuore al tuo incontro perché è solo in questi momenti che ci scopriamo cercati da te e lì la nostra fede può crescere e maturare.**



ORAZIONE

SAC: Gesù, fratello nostro, che per aprire a tutti gli uomini la via della Pasqua hai voluto sperimentare la tentazione e la paura, insegnaci a rifugiarcì presso di te e a ripetere le tue parole di abbandono e di adesione alla volontà del Padre, che al Getsemani hanno procurato la salvezza dell'universo. Fa' che il mondo conosca attraverso i tuoi discepoli la potenza del tuo amore senza limiti.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: *Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!*

“GESÙ INCONTRA SUA MADRE”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. (Gv 16, 20-23a)

RIFLESSIONE

L'essere genitori mette spesso davanti a grandi sfide.

Una madre lo sa che quando dà alla luce un figlio lo dona al mondo e che questo figlio è "altro" rispetto a lei... ma poi passa anni a tenerlo per mano, ad insegnargli ogni cosa, a proteggerlo, a guidarlo; perciò il momento in cui quel bimbo, cresciuto, inizia a fare da solo, ad allontanarsi, a cadere, a sbagliare, è sempre difficile.



Sto imparando un tempo nuovo, il tempo dell'esserci, a volte parlando, a volte discutendo, a volte in silenzio. È un modo completamente nuovo di stare accanto, ma penso che la cosa più grande che possiamo far sentire ai nostri figli è che ci siamo, che ci saremo, che li ascolteremo, che li sosterrremo, qualsiasi cosa succeda.

E forse qualche volta il nostro cuore sarà trafitto, come il cuore di Maria sotto la croce ma, come lei, dobbiamo custodire nel nostro cuore la speranza che oltre il buio ci sarà la luce, che oltre la difficoltà ci saranno comprensione, accoglienza e gioia.

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme: ***Maria sostieni le nostre famiglie***

TUTTI: Maria sostieni le nostre famiglie

LETTORE: Nei momenti di sfiducia personali,

TUTTI: Maria sostieni le nostre famiglie

LETTORE: Nei pericoli della vita,

TUTTI: Maria sostieni le nostre famiglie

LETTORE: Nelle tempeste familiari,

TUTTI: Maria sostieni le nostre famiglie

LETTORE: Maria insegnaci a dire sempre "Eccomi" in modo da saper accogliere Gesù nelle nostre famiglie,

TUTTI: Maria sostieni le nostre famiglie

ORAZIONE

SAC: O' Padre, che hai voluto associare la Vergine Maria alla passione del tuo unico figlio, concedi a noi, per il ricordo del suo dolore, di partecipare con lei alla gioia della resurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: *Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!*

“GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. (Mc 15, 21)

RIFLESSIONE

Simone di Cirene è un personaggio di cui non si sa molto, soltanto che si imbatte in un corteo durante questa esecuzione, sulla strada del ritorno dall'estenuante giornata di lavoro nei campi, e che in modo involontario viene preso come ausilio per portare con Gesù la croce. Noi animatori, nel nostro piccolo, scegliamo di mettere in pausa ciò che la giornata ci ha presentato e di donarci ai ragazzi nella condivisione di qualche momento, di qualche parola o di qualche riflessione insieme. Capita però talvolta di sentirsi come questo Cireneo, ci sono situazioni di difficoltà in cui dobbiamo comunque mostrarci figure educative, ci sono situazioni che arrivano e non erano programmate, qualcosa che non ci aspettavamo di dover gestire o controllare, e magari ce lo chiediamo "Perché proprio io? Perché devo assumermi questa responsabilità? Non potrebbe essere tutto più semplice?".

Dopo queste domande impulsive però, proprio come il Cireneo, possiamo alzare lo sguardo e incrociare il Suo, ed è lì che troviamo tutte le risposte... siamo consapevoli della persona che abbiamo di fianco, di chi sia colui per cui siamo chiamati a portare la croce, del perché lo stiamo aiutando. Le scritture non lo citano, ma è bello pensare che Simone di Cirene, una volta tornato a casa la sera, abbia pensato a quel gesto, considerato dai più come un ingrato compito, come la sua occasione di fare del bene, di farlo a Cristo.

E anche noi siamo a servizio di un Qualcuno più grande. Nei ragazzi vediamo Cristo, e nonostante tutta la fatica richiesta, nonostante quello che arriva di non previsto, sappiamo di poter essere per loro il Cireneo, possiamo scegliere di essere coloro che li aiutano a portare le loro croci, con la speranza che il seme gettato possa portare frutto nella loro vita.

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme.

TUTTI: *Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Aiuta noi e tutto il tuo popolo, ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questo dovesse essere in contraddizione con le nostre simpatie e con i nostri progetti. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con Te. Donaci la gioia della condivisione delle sofferenze di questo mondo, contribuendo a costruire il tuo corpo, Chiesa, una comunità di cristiani sempre attenti a chi ci sta accanto.*



ORAZIONE

SAC: O' Padre, che hai accolto con riconoscenza l'aiuto di Simone di Cirene di portare la croce del Tuo supplizio, concedi anche a noi di portare la croce del Tuo servizio e di confortare con la nostra carità le sofferenze.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: *Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!*

“GESÙ INCONTRA LA VERONICA”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

LA PAROLA

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire. (Is 53, 2-3)

RIFLESSIONE

Il gesto di Veronica, così semplice e silenzioso, è simbolo della misericordia gratuita. Non serve conoscere qualcuno per prendersene cura: basta riconoscere, nel volto sofferente dell'altro, un'umanità condivisa. Veronica è colei che non ha paura di esporsi, non si preoccupa del giudizio della folla né del rischio personale, ma sente solo il bisogno di offrire un frammento di sollievo. Un gesto che sembra piccolo, ma che diventa immenso nel momento in cui nasce dall'amore gratuito. Questo stesso spirito si ritrova nei volontari della Ronda della Carità, che ogni giorno scelgono di fermarsi accanto a chi è invisibile agli occhi del mondo. Anch'io, da qualche anno, ho scelto di far parte di questa realtà: un'associazione che, ogni notte e ogni giorno, assiste e sostiene coloro che vivono la loro vita ai margini della strada. Noi volontari, mentre la città si fa sempre più buia e silenziosa, ci avviciniamo a volti segnati dalla fatica, dal dolore, dalla solitudine e dall'emarginazione, portando loro un sorriso, una parola di conforto, un pasto caldo e qualche coperta. Spesso non conosciamo le storie di chi ci sta davanti, non sappiamo da dove viene né cosa lo abbia condotto a vivere ai margini della



società. Eppure, scegliamo di fermarci, scegliamo di vedere dove tanti non riescono a guardare, di ascoltare dove c'è silenzio e di offrire dove c'è mancanza. Con il tempo, quei volti solitari accompagnano un nome, una storia vissuta, che pian piano impariamo a conoscere. Ci raccontano vite segnate da fallimenti, dipendenze da alcol e droga, ferite e cadute. E proprio attraverso questi racconti, impariamo ad andare oltre le apparenze, ad accogliere l'altro così com'è, con la sua dignità e la sua fragilità. Come Veronica, anche noi volontari agiamo per scelta. Scegliamo, sera dopo sera, di percorrere le stesse vie, incontrare gli stessi volti, con la stessa dedizione. Perché in una città come Verona esiste anche un volto nascosto, fatto di solitudini, povertà e ferite invisibili. Ogni gesto di attenzione, ogni carezza, ogni sguardo di tenerezza verso chi è nel bisogno ci rende un po' più simili a Gesù. E quei piccoli gesti non passano invano: ogni atto di bontà e di comprensione lascia nel cuore degli ultimi un segno indelebile. Ed è proprio lì che noi volontari scegliamo di stare: nel cuore della notte, accanto a chi non ha voce, diventando un faro che illumina il buio con la luce della speranza.

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme

TUTTI: *Signore, facci amare le persone che aiutiamo, che ci sono accanto, soprattutto chi soffre. Lo Spirito ci doni la grazia di amare e di apprezzare tutti quelli che tu metterai nel nostro cammino.*

ORAZIONE

SAC: Dio di infinita misericordia, che hai mandato il Tuo Figlio come un vero uomo per vincere il nostro peccato, per la Sua morte e resurrezione concedi a noi la somiglianza del Suo volto di gloria.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: *Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!*

“GESÙ VIENE SPOGLIATO DELLE VESTI”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

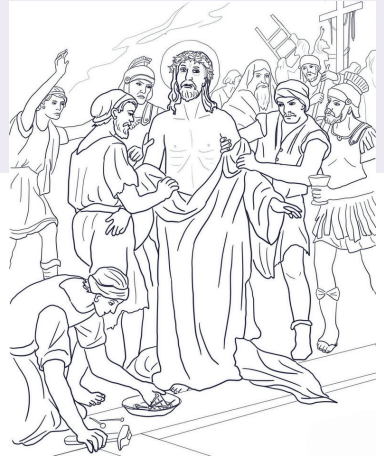
TUTTI: Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice:

*Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.*

E i soldati fecero così. (Gv 19, 23-24)



RIFLESSIONE

Livio era considerato lo “zimbello del paese” così conosciuto da tutti.

Era buono Livio, quella bontà disarmante dei bambini e assetato d'amore.

Ma questa sua sete lo portava a

circondarsi di persone sbagliate: sbandati, drogati, senza tetto e questo lo ha portato a vivere una vita ai margini sociali ritrovandosi solo, abbandonato, bisognoso e senza casa.

Abbiamo conosciuto Livio circa 10 anni fa attraverso il servizio di assistenza domiciliare. Subito diffidente, ma poi a poco a poco si è lasciato avvicinare ed aiutare. Con noi fa esperienza di sentirsi amato così come è. Ci ha fatto diventare la sua famiglia, perché finalmente quella sete di amore veniva saziata senza secondi fini, senza interessi, ma con gratuità di cuore.

Livio ci ha lasciato da poco. A noi rimane il suo prezioso testamento, che ogni gesto d'amore non va perduto. A suo tempo Livio si è chinato sui bisognosi dando tutto ciò che aveva. Ora il Signore si è chinato su lui attraverso persone che non hanno avuto paura di donarsi a lui.

La vita di povertà di Livio sembrava essere una pagina già scritta, ma in quel momento si è adempiuto un disegno più grande, che è stato concretizzato grazie alla speranza infusa in lui da noi: strumento del Suo Amore.

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme

TUTTI: *Signore Gesù, tu sei stato spogliato, ma la porpora del tuo sangue ti ha rivestito di gloria davanti al Padre. Tu hai avuto un momento di smarrimento quando ti tolsero la veste, noi non ne abbiamo quando col peccato ci spogliamo delle vesti preziose del battesimo. Noi crediamo di rivestirci di abiti preziosi quando assecondiamo i vizi, mentre invece diventiamo spogli di vita e disadorni, rivestiti di cenci sporchi. Aiutaci, Signore, a rigettare gli abiti neri del mondo, per rivestirci degli abiti magnifici delle virtù.*

ORAZIONE

SAC: O' Padre, che hai redento l'uomo con il sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a quelli che adorano la croce, concedi la liberazione dal peccato e la vita eterna che dalla stessa croce è per noi scaturita.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: *Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!*

“GESÙ MUORE IN CROCE”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: “*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*”, che significa: “*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*”. Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Ecco, chiama Elia!”. Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere”. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: “Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!”. (Mc 15, 33-39)

RIFLESSIONE

A mezzogiorno si fece buio su tutta la Terra: tutto il pianeta è in lutto, sembra aver perso la Luce. Un po’ come in noi quando perdiamo qualcosa o qualcuno a cui teniamo, quando perdiamo una certezza, quando ci sentiamo piano piano morire dentro, quando ci sentiamo persi con la terra che viene a mancare sotto i nostri piedi.

Subito l’incredulità dell’accaduto, che lascia poi spazio allo smarrimento e alla tipica domanda “perché proprio a me?”, “mi hai abbandonato?”, “che senso ha tutto questo?”, quasi a voler a tutti i costi cercare una motivazione valida, un’utilità in ciò che ci è successo.

Così assetati di avere una risposta imminente, ma introvabile, non ci accorgiamo che la risposta ce l'abbiamo davanti da secoli: la croce è la risposta, il patimento non finalizzato a se stesso ma come strada per qualcosa di molto più grande, La Via per l'Amore.

La morte di Cristo in croce ci insegna a non fermarci alla sua morte, ci insegna cos'è l'Amore vero. Ci fa scoprire che oltre questa morte c'è dell'altro. C'è tutta la nostra fede.

Così anche tutto ciò che piano piano sembra farci morire dentro ci insegna ad amare sempre di più di quanto abbiamo già fatto.

VIDEO

Amare e sentirsi amati: un linguaggio, o meglio ancora, un legame universale di cui la croce di Cristo è l'emblema. Un qualcosa che non abbiamo di certo inventato noi ma che esiste da sempre ed è destinato a durare per l'eternità. La Croce, il valore dell'Amore, ce lo sbatte in faccia: "Ora sai cos'è l'Amore? In un tuo momento di buio totale, hai capito qual è la Vera Luce? Nella perdita di qualcuno, sei riuscito ad apprezzare la forza di questo legame che ancora resta vivo e saldo? In un momento di sconforto in cui non ti sembrava di avere più sostegni, hai capito che il sostegno più grande è l'Amore, che non viene a mancare mai?" La Croce ci pone tutte queste domande. Abbiamo la nostra vita per capirlo, per capire il senso dell'Amore: un cammino verso la salvezza, scandito da eventi che ci donano Speranza.

PREGHIERA

LETTORE: Ripetiamo insieme: *Anima di Cristo Santificami!*

TUTTI: Anima di Cristo Santificami!

LETTORE: *Corpo di Cristo, Salvami!*

TUTTI: Corpo di Cristo, Salvami!

LETTORE: *Passione di Cristo, Confortami!*

TUTTI: Passione di Cristo, Confortami!

LETTORE: *Morte di Cristo, Liberami!*

TUTTI: Morte di Cristo, Liberami!

LETTORE: *Ricordati di me, Signore, nel tuo regno.*

TUTTI: Ricordati di me, Signore, nel tuo regno.

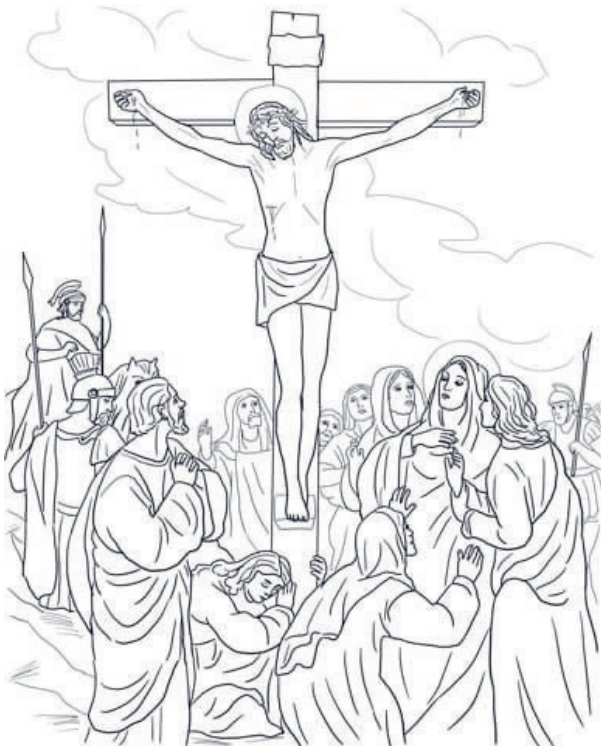
ORAZIONE

SAC: O' Dio, che hai accolto la morte del tuo Figlio come sacrificio a te gradito, accoglici nel nostro spirito pentito e non lasciarci separare da te.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: *Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!*



“GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. (Mc 15, 42-46)

RIFLESSIONE

Eccoti Signore, sei lì, morto per tutti noi: quale amore più grande!

Aiutami ad essere seme che muore e porta frutto.

Aiutami a vedere i fratelli e sorelle che percorrono le nostre strade, fantasmi che non conosciamo ma che vivono vicino a noi.

Aiutami ad avere misericordia, hanno bisogno di noi; noi abbiamo bisogno di loro, non c'è gioia più grande nel donare.

Aiutami a trovare tempo, tempo per gli altri e tempo per me.

Aiutami a trovare la strada, in questo mondo caotico difficile per l'umanità.

Aiuta le persone che in silenzio e in varie forme aiutano concretamente coloro che sono nel bisogno.

Come Nicodemo e Giuseppe di Arimatea, fammi operare con misericordia verso tutte le nostre sorelle e fratelli.

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme

TUTTI: *La tomba non è stata l'ultima parola su di te, Signore. Tu hai vinto la morte. La morte non può farci più paura, poiché essa è diventata porta d'ingresso per il cielo. La terra ha dovuto mollare il suo gelido abbraccio, e ormai questo gelido abbraccio è solo temporaneo, poiché un giorno risorgeremo. Facci desiderare sempre, Signore, il giorno nel quale le nostre anime, già nella gloria, si riuniranno ai nostri corpi risorti e gloriosi, così da non rimanere mai smarriti di fronte alle seduzioni e agli attacchi del mondo, e sempre servirti per il tuo trionfo su tutta la terra.*




ORAZIONE

SAC: O' Dio onnipotente ed eterno, guarda al cuore del tuo amatissimo Figlio Gesù e alle lodi e alla suppliche che ti offro a nome di noi peccatori: concedi il perdono a noi che invociamo la tua misericordia. *Per Cristo nostro Signore.*

TUTTI: Amen.

TUTTI: *Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!*



A seguito della benedizione finale si invitano tutti i fedeli a proseguire sulla **Via della Speranza** entrando in chiesa dalla porta del Santo Sepolcro, rappresentazione simbolica della Porta Santa dell'Anno Giubilare, mantenendo un clima di **silenzio**.

All'interno ci si potrà fermare nei banchi in adorazione della Santa Croce per qualche minuto; successivamente il percorso continuerà passando dalla cappellina retrostante all'altare, dove, prima di uscire, verrà consegnato a ciascuno un piccolo segno.

RITI DI CONCLUSIONE

SAC: Guarda con amore, o Padre, questa tua famiglia per la quale il tuo Figlio non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce, e fa' che nella gioia dello Spirito prenda parte alla vittoria del Risorto che si attua nelle prossime feste pasquali.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

SAC: E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio † e Spirito Santo,

discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

TUTTI: Amen.

Si ringraziano:

I gruppi Adolescenti-Biennio-Giovani
e i propri Animatori,
Don Enrico, i Frati di Nogarole, le
Suore, il Circolo Noi, la Marleta,
e tutte quelle persone che con il loro
contributo hanno permesso la
realizzazione della

“Via Crucis 2025”

sulla Via della Speranza

**Con L'occasione i Gruppi Ado-Biennio-Giovani
PNB vi augurano**



Buona Pasqua